(I lavori iniziano alle ore 9.40 con l'esame del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 360 presentata dalla Consigliera Frediani, inerente a "Salvaguardia occupazionale dei lavoratori della Officine Grafiche Deagostini - DeaPrinting (NO)"

PRESIDENTE

Buongiorno, colleghi. Iniziamo i lavori del sindacato ispettivo proponendo l'esame dell'interrogazione indifferibile e urgente n. 360, presentata dalla Consigliera Frediani, avente ad oggetto "*Salvaguardia occupazionale dei lavoratori della Officine Grafiche Deagostini - DeaPrinting (NO).*"

La parola alla Consigliera Frediani per l'illustrazione.

FREDIANI Francesca

Grazie, Presidente.

Questa interrogazione arriva a seguito di alcune notizie che abbiamo appreso dai giornali (come capita il più delle volte), relativamente alla situazione della DeaPrinting, società che già da qualche anno non appartiene più al gruppo De Agostini, e che adesso si trova in una situazione di grave incertezza per i suoi lavoratori.

Dai giornali abbiamo appreso che ci sono 160 lavoratori che rischiano di rimanere definitivamente a casa. A questa situazione si è arrivati dopo una serie di vicissitudini che ha visto un progressivo calo delle commesse da parte della De Agostini, ed alcuni provvedimenti che hanno visto la fruizione della cassa integrazione straordinaria e poi mobilità.

Chiediamo quindi all'Assessore, o a chi ne fa le veci, quali sono le azioni che si intendono attuare per tutelare la forza lavoro di questa società, la cui crisi provocherebbe un ulteriore danno al territorio novarese già duramente provato, come tutto il territorio piemontese, da questa attuale crisi economica.

Grazie.

PRESIDENTE

Risponde l'Assessore Valmaggia.

VALMAGGIA Alberto, Assessore regionale

Grazie, Presidente.

Le Officine Grafiche Novara 1901 S.p.A. (già Officine Grafiche Deagostini DeaPrinting) nel periodo 2007-2012 hanno accumulato perdite di gestione per oltre 14 milioni di euro.

L'Azienda, nel biennio 2013-2014, ha cercato di porre rimedio a tale grave situazione attivando una pluralità di interventi gestionali. Ha realizzato, tra gli altri interventi, un piano generale di ristrutturazione e di riduzione dei costi che ha interessato tutte le aree aziendali.

E' stata anche abbandonata l'attività produttiva di roto non più economicamente sostenibile, nonché si è proceduto allo scorporo delle attività di legatoria, fonte di perdite, con loro affidamento a società specializzata e dedicata.

Nonostante la realizzazione di tutte le predette azioni, a causa anche del protrarsi della pesante negativa situazione finanziaria, non si sono prodotti, nel biennio accennato, i risultati risanatori attesi. Il bilancio al 30 settembre 2014 ha evidenziato un patrimonio netto negativo di circa 3,2 milioni di euro.

Alla luce di tali evidenze, gli organi societari hanno obbligatoriamente dovuto deliberare la messa in liquidazione dell'Azienda e, a tutela dei creditori, depositare domanda di ammissione alla procedura del concordato preventivo.

Il Tribunale di Novara, con provvedimento in data 19 febbraio 2015 ha proceduto alla nomina del Commissario Giudiziale. L'Azienda, dopo aver effettuato una approfondita analisi della sua condizione, ha assunto la decisione di cessare, a decorrere dal 12 marzo 2015, tutta l'attività produttiva, commerciale e amministrativa dello stabilimento di Novara.

Per quanto riguarda i dipendenti, Azienda e OO.SS., al fine di attenuare l'impatto sociale derivante da tale decisione, hanno individuato nello strumento della CIGS per crisi aziendale per cessazione di attività della durata di 24 mesi a decorrere dal 12 marzo 2015, ai sensi e per gli effetti delle speciali e più favorevoli leggi per i lavoratori che regolano l'accesso alla Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria del settore grafico editoriale il mezzo più idoneo a gestire le ricadute occupazionali di tale decisione.

Pertanto, il 9 marzo u.s. hanno sottoscritto un verbale di accordo i cui contenuti sono stati confermati presso la Regione Piemonte il successivo 10 marzo in sede di esame congiunto sulla domanda di cassa integrazione.

Durante il periodo di cassa integrazione, al fine di pervenire al maggior numero possibile di ricollocazioni dei 141 lavoratori in esubero, di cui 15 prepensionabili, l'Azienda si è impegnata ad attivare ogni opportuna azione per trovare possibili acquirenti del sito industriale o di parti di esso che consentano una ripresa totale o parziale delle attività con assorbimento dei lavoratori sospesi; a segnalare i nominativi dei lavoratori, nel rispetto delle normative sul mercato del lavoro, agli organismi istituzionali competenti al fine del loro inserimento in azioni di politiche attive del lavoro e a procedere a periodi di distacco dei lavoratori presso aziende terze, finalizzati a favorire la loro rioccupazione.

Per quanto riguarda il futuro dell'Azienda, la società Caleidograf di Merate ha fatto effettivamente un'offerta per rilevare l'attività tramite l'affitto di ramo d'azienda. Tale offerta tuttavia garantisce solo un parziale assorbimento dei lavoratori.

Caleidograf si è mostrata abbastanza rigida sulla proposta, ma le organizzazioni sindacali non escludono di riaprire la trattativa per aumentare il numero dei lavoratori ricollocabili.

Questa è la situazione.

Grazie.

OMISSIS

(Alle ore 10.15 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta ha inizio alle ore 10.19)